

MATTEO RIGHETTO
L'anima della frontiera
Mondadori 2017

Matteo Righetto è uno scrittore italiano. Opinionista culturale de Il Foglio, insegna letteratura e scrittura narrativa al liceo artistico Pietro Selvatico di Padova.

Un romanzo ambientato in montagna nell'alta val Brenta nel 1800 a Nevada, che non è il nome di un deserto ma il luogo dove vive la famiglia De Boer: una terra circondata da aspre montagne e fitti boschi. I De Boer coltivano il tabacco, il pregiatissimo Nostrano del Brenta.

Il capofamiglia è Augusto, un gran lavoratore, taciturno, capace di ascoltare la voce dei boschi, il fischio del vento, la voce degli animali che popolano i boschi; la moglie si chiama Agnese: anche lei gran lavoratrice, molto devota, di animo sensibile: "si incantava e si stupiva ogni giorno davanti alla bellezza delle piccole cose della natura: un tarassaco, un nocciolo, la penna di una ghiandaia". Jole è la figlia maggiore, ha una grande passione per i cavalli al punto da fare ore di cammino fin da piccola per andare a vederli, ha la natura selvatica del padre. Poi ci sono Antonia e Sergio, gli altri figli.

I proventi del tabacco però non sono sufficienti a vivere con dignità per cui ad un certo punto Augusto decide di tentare il viaggio oltre la frontiera austriaca per contrabbandare l'eccedenza del raccolto, raccolto che doveva consegnare al Monopolio di Stato.

Augusto affronta un viaggio durissimo attraverso sentieri e passaggi impraticabili, minacciato da bestie feroci come i lupi, dai briganti e dai finanzieri. Questi viaggi si ripetono diverse volte: i De Boer riescono a sopravvivere in quei luoghi impervi. Quando Jole ha 15 anni, il padre decide di portarla con sé: qualcun altro della famiglia deve conoscere la strada. Dai viaggi con il padre Jole impara molto e diventa esperta al punto che affronta il viaggio da sola quando il padre non fa più ritorno: per tre anni lo attendono, sostituendosi a lui nel lavoro del tabacco che avevano appreso aiutandolo fin da piccoli.

Jole vuole capire cosa sia successo al padre: affronta il viaggio con grande forza, evita trappole, finché riesce a vendere il suo carico prezioso e a sapere che il padre avrebbe ucciso una ragazza del paese dove avviene il contrabbando e che sarebbe in prigione.

Ma nel viaggio di ritorno, cade in un tranello da cui la salva il padre stesso che, sfuggito ai carabinieri, ferito, era stato salvato da una famiglia di boscaioli che lo avevano tenuto nascosto e curato: ora è in viaggio per il ritorno a casa.

Non ha ucciso lui la ragazza, ma un altro uomo che però serviva al capo dei contrabbandieri per cui accusa dell'uccisione Augusto.

Una conclusione a lieto fine, ma dopo momenti terribili, tragici, dove la morte la vedi in faccia, dove ti sembra che tutto debba finire.

Un romanzo che si svolge in scenari naturali di grande bellezza, in paesaggi maestosi, in una natura ora rifugio accogliente ora trappola insidiosa. Splendida la protagonista, delicata e forte che sa affrontare con coraggio la vita difficile sui monti: è stato definito un western letterario e del western ha saputo trasmetterci un'epica intima e insieme solenne.



